

1.1 Storia di tante psicologie, di individui e cultura: [Stern 1911] fino ad ora la P. si concentrata a formulare un problema in termini generali, ad esempio nel definire gli elementi costitutivi della vita mentale e le teorie cercano di formulare leggi generali dei processi mentali credendo che la prospettiva generale fornisce soluzioni per tutti i quesiti della P. scientifica. [Baltes Staudinger 1996] nonostante il susseguirsi di tendenze diverse (comportamentismo, funzionalismo, cognitivismo) la P. si è rivolta nel XX secolo alla ricerca di leggi generali indipendenti dai contesti. Isolando gli individui e riducendoli al ruolo di soggetti sperimentali. La P. sociale ha seguito le vicissitudini della P. generale, ma i critici obiettano che si ugualmente centrata sull'individuo (atteggiamenti dell'individuo verso gli oggetti sociali, condotte individuali nelle istituzioni ecc.) P. dell'educazione (e P. dello sviluppo), enfasi sull'individuo che impara e sui **meccanismi generali di apprendimento** piuttosto che sulle condizioni sociali, sui processi e sugli effetti dell'acculturazione. L'apprendimento è considerato una semplice acquisizione di informazioni. Rischi della P. dell'educazione: ridursi a un trasferimento semplicistico di nozioni di P. generale, applicazione della P. cinica nei confronti di singoli alunni.

1.2. Due psicologie di Wundt: Prima P.: studio della mente individuale, misurata e spiegata con accuratezza secondo i canoni di sperimentazione e **seconda P.** (*Volkerpsychologie*) comprendere il ruolo della cultura nella costruzione di abilità cognitive. Cole [1996] **Funzioni psicologiche superiori** (memoria volontaria, ragionamento, linguaggio, apprendimento) poiché si estendono oltre la consapevolezza individuale non possono essere studiate con strumenti individuali. **Funzioni elementari** (sensazione percezione), studiabili anche con l'introspezione ora campo della P. Generale. Necessità di reintrodurre la cultura (come raccomandato da Wundt). Cultura come acqua per il pesce (non la vediamo). Peter [Peter Hoeg 1995]. Uno dei primi curiosi della varietà dei comportamenti umani fu Erodoto (IV sec. A.C.) ostilità cronica tra greci e persiani. Chi ha cominciato, perché? Viaggio in 5 paesi, descrizioni di modi di vita, lingue, religioni, prodotti artistici, credenze. **Aristotele** credeva che i barbari fossero privi di capacità di organizzare il proprio comportamento e di ragionare. **Ippocrate** era convinto che le differenze fossero dovute al clima ed alle istituzioni sociali nelle quali vivevano. **Disraeli** convinto di fondare la sua affermazione su posizioni scientifiche moderne quando afferma l'esistenza di due specie umane: *Homo sapiens*, *Homo monstruosus* (1849). Poi **Darwin**. **Giustificazione delle differenze:** Sviluppo a spirale, cioè interdipendenza fra condizioni socioculturali e sviluppo individuale. Già dagli ultimi decenni del XIX secolo. **Spencer** sulle idee di Darwin ipotizza che i popoli "più adatti" costringano le "varietà inferiori", giustificazione della predominanza europea. **Tre** assunti generali: **Evoluzione sociale** come processo di differenziazione e complessità crescente; **funzioni che seguono leggi universali** cioè le caratteristiche della specie umana, implica sostenere che tutti gli uomini siano uguali; **relazione stretta fra mente e cultura.** Analogia fra popoli primitivi e bambini moderni (mancano le esperienze complesse) dottrina della ricapitolazione lo sviluppo individuale ripercorre le tappe dell'evoluzione della specie (ontogenesi che ricapitola la filogenesi). Credenza radicata nel XX secolo. Secondo Wundt le funzioni psicologiche superiori si estendono oltre la consapevolezza individuale. Adottò una prospettiva culturale nello studio delle disuguaglianze psicologiche delle popolazioni studiate. Spencer sostiene che non è il patrimonio intellettuale che differenzia primitivi da civilizzati, ma la gamma di esperienze nelle diverse culture.

1.3. Quale significato dare al termine Cultura: Termine centrale in molte discipline, impiegato con parsimonia in P. Cultura è centrale per la seconda P.. Cole (che ha fatto conoscere Vygotskij in Europa) sostiene che le attività quotidiane sono possibili solo attraverso oggetti e persone, mediate da "oggetti" sia **materiali** (cucchiaio) che **simbolici** (linguaggio). **Artefatto:** ogni aspetto del mondo materiale, modificato nel corso della storia della sua utilizzazione, all'interno di attività umane dirette ad uno scopo. Sono materiali (in quanto costituiti da materia) ma concettuali (hanno un nome, sono stati progettati) da considerare come mediatori delle attività e delle interazioni sociali durante la vita quotidiana. Artefatti culturali: parola cucchiaio (artefatto concettuale, sollecita a cercare e capire, "vorrei un cucchiaio.") e cucchiaio di legno (materiale, induce attività, contengono un ordine, suggerimento, imposizione suggeriti da chi ha costruito i diversi artefatti). Cultura all'interno di un individuo (credenze) o esterna (prodotta da un'attività umana antecedente)?

Rivoluzione cognitiva: simboli appresi e sistemi condivisi. Tre livelli di artefatti: **primo livello** UTENSILI martelli coltelli, vasellame ma anche computer, linguaggio (anche le persone mamma –bambino) **2. RAPPRESENTAZIONI** del primo livello, suggerimenti e o direttive per l'azione, norme generali (alunni devono frequentare, insegnanti devono insegnare) **3. INSIEME CONCETTUALE** norme, convenzioni e risultati delle attività non appaiono in diretto riferimento alle attività pratiche (cosmologie, filosofie, ideologie, epistemologie) senso comune, teorie ingenua, rappresentazioni sociali. **La cultura può essere definita come l'insieme organizzato di artefatti così come sono prodotti, rappresentati e dotati di significato nel corso delle attività umane che gli individui producono congiuntamente.** Modalità organizzative (antropologia) e studio degli artefatti come strumenti delle attività cognitive (P.). Prima P. **dentro** la testa, seconda **sopra**. Riassumendo La vita umana sarebbe impossibile se ciascun avvenimento fosse vissuto come isolato e sarebbe disastroso se esistesse un'unica configurazione che riuscisse a definire in modo univoco tutte le varie manifestazioni di una cultura.

1.4 Relazione difficile tra P. e cultura: prima studio con metodologie di studio dei processi sensoriali e percettivi anche per lo studio delle funzioni superiori. Ora studio delle attività quotidiane in quanto dirette a raggiungere scopi specifici nello spazio e nel tempo. Presa di distanza dall'evoluzionismo Darwiniano. Pensiero e cultura sono interconnessi.

Approcci minoritari: Cole (Gestalt) ricerche sul pensiero produttivo, scimmie antropomorfe e climi di gruppo: primato delle vita sociale nella produzione di forme specificamente umane di pensiero, importanza dei simboli condivisi. Piaget: le norme delle società possono ostacolare lo sviluppo del pensiero morale e comportamenti morali autonomi. Cattaneo, P. delle menti associate (accordi e disaccordi tra uomini). Judd numeri e linguaggio come capitale culturale, P. sociale, non sull'individua ma con strumenti derivanti dall'antropologia, sociologia e linguistica. Mead: Sé, mente, società: **Conversazione di gesti** poi linguaggio, poi pensiero simbolico (processi psicologici superiori) interazionismo simbolico, conversazione e interazioni verbali a scuola. Scuola storico-culturale russa. Studio di adulti analfabeti e di bambini con handicap neurologici, nuove linee di ricerca.

1.5 Differenze individuali o culturali? Agli inizi del XX secolo si credeva che i popoli primitivi fossero ben dotati di abilità percettive e mnestiche ma non di intelligenza. Nella civiltà moderna si diffondeva la scolarizzazione di massa ma vi era l'insuccesso degli alunni. Binet e Simon incaricati dal governo francese. Nell'intelligenza esiste una facoltà, il giudizio, chiamato anche buon senso, iniziativa senza la quale vi sono difficoltà nella vita pratica. Giudicare bene, comprendere bene, ragionare bene sono le attività essenziali dell'intelligenza. Compiti assegnati da Binet: richiesto a gli alunni abilità di controllo e di organizzazione strategica del comportamento. Impossibile scegliere un campione adeguato di abilità richieste dalla scuola "in generale". Chiesero agli alunni di indicare quale compito sembrasse loro risolvibile, furono scelte le prove che venivano eseguite correttamente dalla metà degli alunni. Autori prudenti ma in seguito usati come test attitudinali. Utilizzo con i criteri della prima P. per fondare una concezione dell'intelligenza estranea alle cautele metodologiche avanzate dagli autori.

1.6. Ricerche interculturali: fino agli anni '60 era opinione comune che le popolazioni europee fossero più sviluppate di quelle non europee sia cognitivamente che economicamente. ONU e UNESCO. I bassi livelli di sviluppo economico e sociale associato all'ignoranza fossero ostacolo ad un miglioramento sociale. Quindi esportazione di cultura. Educazione di base: alfabetizzazione attraverso la pratica per fornire strumenti considerati adatti per un maggiore controllo della vita quotidiana. Educazione formale: fare uscire dalle comunità locali troppo ristretti per arricchire la cultura. Sistemi scolastici dei paesi colonizzatori, fallimento. Kpelle (non imparano) imparano a memoria, non distinguono figure geometriche. Abilità di calcolo nella vita quotidiana. Le abilità cognitive dipendono più dalle condizioni in cui i processi cognitivi vengono attivati che dalle differenze cognitive fra gruppi.

Cultura e abilità cognitive: le popolazioni primitive non mancano di abilità cognitive generali, ciò falsifica una credenza radicata tra l'800 e il '900. La prima P. è inadeguata alle ricerche interculturali. Anni 60 e 70, mente come elaboratore di informazioni (Bruner)

1.7 incontro fra due psicologie: Cole [1996] *script* vs. *schema*. **Script** (pensiero specifico e dipendente dal contesto in cui opera) non implica l'utilizzo di abilità generale ma piuttosto si fonda su schemi particolari collegati a domini e conoscenze. Il comportamento è differente in situazioni familiari o non familiari. **Schemi culturali:** forme organizzate di significati che sono caratteristici dei diversi gruppi sociali condivisi dai membri del gruppo (modelli culturali) matrimonio, sviluppo infantile. Nelson [1981] l'acquisizione dello *script* è centrale per l'acquisizione della cultura. Forza della narrazione, collega spazio e tempo creando una tessitura consolidata di schemi di riferimento condivisi attraverso i processi di socializzazione. Cultura come insieme di artefatti (*script* e schemi) costruiti e ricostruiti nel corso della vita... Bartlett [1932] schemi come convenzione e pratica sociale che devono essere considerati sia dentro che fuori dalla testa degli individui concretizzate nella vita quotidiana ma anche funzioni psicologiche. La cultura offre strumenti per l'azione ma ogni individuo deve comunque affrontare il compito di capire quale strumento (scatola degli attrezzi culturali) debba essere utilizzato in una specifica situazione e in che modo possa risultare efficace ed appropriato.

1.8 contesto culturale delle attività: proprietà fondamentale del linguaggio: secondo un approccio da "Prima P." il **fonema** compone le parole che compongono una frase che compone un discorso. Sviluppo fonologico, grammaticale e sintattico, ridotta comprensione di linguaggio come strumento di comunicazione. Lezione, unità minima, influenzata da circostanze esterne, se manca il consenso tra i diversi attori non può aver luogo. **Costruzione di scopi condivisi:** ciò che unifica e fornisce significato nel corso delle attività scolastiche. Metafora del tessere la tela per comprendere il tipo di relazione fra due partner come unità minima nei modelli teorici che si occupano dello studio della cognizione umana.

2.1 Dalla prima alla seconda P. dell'educazione: Baldwin (Darwiniano) capisaldi nello studio del comportamento del bambino: suggestione, imitazione, assimilazione, accomodamento. (ispirerà Janet, Piaget, Wallon Vygotskij) Hall Adolescenza. 1910, *Psicologie de éducation* studio dei sistemi scolastici, risultati funzionamento delle organizzazioni, fenomeni di abbandono

2.1.1 prima P. dell'educazione: primi del XX secolo, Thorndike (Animali). Teorie di apprendimento ad impronta associazionista e comportamentista. Tra le guerre: **Istruzione programmata / addestramento militare**, apprendimento efficace e conveniente. Compito di delineare una vera e propria tecnologia dell'apprendimento ma anche del comportamento nel suo complesso. Non solo stimolo e risposta quindi studio delle prestazioni esperte e del ruolo del *feedback*, differenze rispetto ai rinforzi, analisi dei compiti. solo in anni più recenti attenzione ad aspetti motivazionali ed affettivi. Interesse per la prospettiva **cognitivistica** (attività da ricordare, ragionare, risolvere problemi). Descrizione dettagliata di una prestazione esperta ovvero delle modalità con le quali sono organizzate le conoscenze (cognizione) e le attività strategiche di messa in atto delle conoscenze (metacognizione). L'interesse per il soggetto esperto nasce da un obiettivo della P. Cognitiva di simulare processi cognitivi per la produzione di sistemi aperti e d'intelligenza artificiale. Metafora uomo/macchina, limiti della memoria di lavoro, ma arricchimento delle strategie. **Cognizione ed emozione:** qualità dell'esecuzione di un compito soggetta a : capacità della memoria di lavoro; scelta della strategia; efficienza nell'utilizzo della strategia. (cognizione fredda – priva di motivazione). Approccio cognitivistica: assenza di una qualsiasi concettualizzazione del contesto, irrilevante dal punto di vista delle dinamiche di acquisizione delle abilità cognitive, solo flebile riferimento alla motivazione, debole basso interesse o scarsa fiducia di sé come cause ostacolanti. Indifferenza verso le condizioni socio culturali.

2.1.2 seconda P. dell'educazione: approccio storico-culturale della P. russa studio dei processi psicologici superiori. Supera il fallimento della prima P. che tentando di utilizzare sistemi generali ed oggettivi nel comprendere le differenze nelle abilità cognitive e percettive fra popolazioni non alfabetizzate e occidentali alfabetizzate. Vygotskij (riprende Wundt) i processi psicologici umani devono essere studiati attraverso le **attività pratiche** (appropriazione degli artefatti) della vita quotidiana attività che sono **mediate** (per le nuove generazioni)dalla cultura e che si sviluppano nel corso delle trasformazioni della cultura nel suo **sviluppo storico (si appropriano di artefatti già utilizzati)**. L'uomo è differente dalle altre specie in quanto costruisce e utilizza artefatti culturali. Lurija: **il bambino si trova a porre fra le proprie caratteristiche psicologiche e un certo compito da risolvere l'insieme degli artefatti che la cultura gli offre**. Esperienza umana non concettualizzata come se ciascuno dovesse scoprire e costruire da sé l'intero patrimonio della cultura umana. Secondo la formulazione russa la produzione di artefatti ed il loro utilizzo nelle attività umane e la loro riappropriazione da parte di generazioni successive implicano che le funzioni psicologiche superiori abbiano un'origine squisitamente sociale. Sociali per quanto riguarda la dinamica della loro origine e del cambiamento. **Legge generale dello sviluppo culturale: ogni funzione psichica si presenta due volte nel corso dello sviluppo culturale degli uomini e si può osservare nello sviluppo dei bambini: inizialmente sul piano sociale e successivamente sul piano individuale. Inizialmente come risultato di una attività tra persone e successivamente come padroneggiata dall'individuo che opera da solo.** Linguaggio come punto di convergenza fra sviluppo della specie e sviluppo della cultura. Prospettiva di Vygotskij e Lurija, operaio ed aborigeno, necessità di cambiamento dovuto alle mutazioni.

2.2 ZOPED ruolo degli adulti nell'educazione dei bambini. Nozioni centrali della riflessione di V. due formulazioni:

1. Distanza fra il livello di sviluppo attuale, definito dal tipo di abilità dimostrata dal soggetto che affronta individualmente un compito, e il livello di sviluppo di cui un soggetto dà prova quando affronta un compito del medesimo tipo, con l'assistenza di un adulto o di un coetaneo più abile. **Alternativa ai test intellettivi.** Ha dato luogo alla realizzazione del metodo funzionale della doppia stimolazione per studiare la formazione degli strumenti cognitivi. Si presenta un compito al di sopra delle possibilità, quindi una serie di oggetti e si osserva come viene impiegato l'oggetto per risolvere il compito. Specifici significati costruiti dal soggetto. Binet e Vygotskij erano orientati a trovare una soluzione ai bambini in difficoltà di apprendimento.

2. ZOPED di apprendimento: sviluppo dei concetti scientifici durante l'infanzia. Relazione fra insegnamento e sviluppo delle funzioni psicologiche superiori. **Definisce i limiti cognitivi inferiori e superiori entro i quali l'insegnamento può avere efficacia.** Secondo V. l'insegnamento è utile solo quando si colloca sopra il livello di sviluppo attuale conducendo il bambino a svolgere attività per superare se stesso. Insegnamento ed apprendimento dipendono dall'interazione sociale ed in modo particolare dal linguaggio. Linguaggio centrale nella ZOPED ma anche da attività concrete svolte dal partner per raggiungere gli obiettivi. **Mediazione:** attività col partner. Due caratteristiche: **a)** sviluppo della consapevolezza e del controllo volontario della conoscenza **b)** richiede l'uso del linguaggio come strumento principale per la scolarizzazione e lo sviluppo dei concetti scientifici. Linguaggio ma anche algebra, sistemi di scrittura, schemi, diagrammi.

La ZOPED non è solo una metafora dell'insegnamento-apprendimento ma un prodotto dell'attività umana delle interazioni tra individui.

2.3 Dall'interpsicologico all'intrapicologico. In quale modo un'abilità costruita tramite osservazione diventa strumento individuale? **Le funzioni psichiche superiori si possono considerare interazioni sociali interiorizzate.** **Interiorizzazione** (internalizzazione) trasposizione di contenuti o funzioni psicologiche dall'esterno all'interno dell'individuo. **A)** gli artefatti sono inizialmente usati dagli adulti per accudire i bambini, addormentando il bambino spegnendo la luce, cantando una canzone, dandogli un oggetto. **B)** il

bambino usa gli artefatti per ottenere un risultato, costruzione schemi mezzo-fine, adulto artefatto per il bambino. **C)** acquisizione prelinguistica e linguistica costruisce il significato dello strumento col gesto o con la parola, significato condiviso con l'adulto. Da esterno a interno, usabili anche non in presenza dell'adulto.

2.4 Insegnamento, apprendimento e sviluppo: V.: le funzioni psicologiche superiori hanno origine nelle pratiche culturali e nelle attività quotidiane dove la mediazione degli artefatti gioca un ruolo decisivo nel funzionamento psicologico individuale. La nozione di ZOPED: teoria delle potenzialità non ancora realizzate. **Tre ipotesi di relazione:** 1) il corso dello sviluppo precede l'apprendimento: Come Piaget, l'insegnamento può solo essere successivo alla costruzione dei processi psicologici. 2) sviluppo è apprendimento: coincidenza (come per James) 3) l'influenza dell'apprendimento sullo sviluppo non è mai specifica e produce effetti che superano le caratteristiche del campo considerato (come Kofka/Gestalt) stretta dipendenza fra maturazione del sistema nervoso e apprendimento. (Vygotskij) Rispetto a queste teorie insegnamento e sviluppo sono due poli o due sistemi: insegnamento tributario del sistema storico-culturale, sviluppo rappresentato dal bambino-alunno. Sistemi che entrano in tensione creando dinamiche di sviluppo, questo luogo immaginario è la ZOPED. Insegnamento efficace / tensione tra esterno (insegnante) e interno (alunno): ZOPED come intersezione di cultura, adulti e bambino. Scelta delle ZOPED da parte dell'insegnante (obiettivo educativo) come creare una ZOPED.

2.5 Sviluppo e progresso inevitabile? Vygotskij: La capacità del pensiero astratto che consente l'apprendimento di concetti scientifici differenzia i tipi di civiltà. Quindi si rendono possibili interventi educativi per portare tutte le società al livello intellettuale di cui sono capaci. **Critiche:** A) superiorità del pensiero fondato su concetti scientifici – Habermas sostiene che la razionalità tecnica va a discapito delle modalità pratiche. B) primato accordato alla cognizione piuttosto che aspetti affettivi ed emozionali: interpretazione delle traduzioni, mente come elaboratore. C) punto finale ed ottimale di sviluppo. Non si può escludere che si realizzino condizioni in cui **lo sviluppo viene limitato o distorto.** Peter Hoeg. 1) Sviluppo (Piaget e Vygotskij) come progressivo padroneggiamento di abilità sempre più generali ed astratte. Comunque processo di miglioramento...

comportamento regressivo (Lewin) ribellione e devianza minorile per opporsi a condizione di oppressione psicologica, rottura col passato. 2) Nonostante V. abbia tentato di costruire una teoria sullo sviluppo culturale dell'individuo non ha concettualizzato lo sviluppo e l'apprendimento come fenomeno collettivo. Non ipotizza i benefici che un adulto possa trarre dall'insegnamento al bambino. Possibilità che condizioni sociali o abilità del bambino possano avere influenza su più individui. Confronto fra persone di cultura diversa, **zona di contatto.** Soggetti esperti con soggetti meno esperti: mettere in comune l'ignoranza per escogitare soluzioni più avanzate. 3) **mediazione culturale:** costruzione di artefatti nuovi od utilizzo di vecchi artefatti con nuove funzioni (nuovi scopi come opportunità di sviluppo diversi da quelli previsti nella situazione di apprendimento)

2.6 ZOPED, quali strumenti da parte degli adulti? ZOPED livello attuale e livello potenziale. Studiata attraverso la doppia stimolazione ma anche **osservazione di comportamenti** (partner che offre un comportamento da osservare ed eventualmente imitare, attività domestiche Rogoff: partecipazione guidata, significato più ampio dell'accezione comportamentista – apprendimento per modellamento), **contingenza** (premi o sanzioni per ottenere un comportamento, 60-70, uso inappropriato, concezione meccanicistica condizionamento operante, Vygotskij vs. Pavlov, non genera comportamenti nuovi) **feedback** (più diffuso ed efficace, punteggio voto o giudizio, informa anche i compagni creando un criterio di riferimento), **istruzioni sul compito** (richiesta di eseguire un compito, domanda posta all'interno di obiettivi condivisi altrimenti non vi è risposta ma comportamenti di opposizione, disciplina, norme sociali, rispetto), **porre domande** (attiva la formulazione di concetti, permette di saggiare le conoscenze, non promuovono attività cognitiva le domande retoriche o quelle che intendono valutare il comportamento) **strutturazione cognitiva** (modalità adulte di pensiero azione, strutture di spiegazioni – concetti - e strutture che permettono di organizzare attività cognitive – sistemi mnemonici). **Scaffolding:** creare un impalcatura (Wood Bruner, Ross) secondo semestre di vita del bambino, componenti: coinvolgimento del bambino, riduzione delle difficoltà, mantenere orientata l'attività, segnalazione delle caratteristiche specifiche, controllo della frustrazione. Moss: tendenza delle madri di collocarsi un gradino più su delle abilità del bambino chiedendo abilità non ancora disponibili al bambino, esecuzioni di compiti simili per un certo tempo, distogliere il bambino da comportamenti considerati "da bambino più piccolo". **Tutor. Ricerche:** Istruzione solo attraverso istruzioni verbali (compito troppo difficile, freddezza con l'adulto), fornire istruzioni contingenti attraverso specifici modi di porre domande. (adulto e merenda, più bambini hanno cercato il contatto). Sordità, ritardi nello sviluppo non solo limitazione nel linguaggio, ma conseguenze della sordità sui processi di interazione sociale alla base del *tutoring*. Timidezza, attaccamento ansioso eccessivo. **Rovesciamento della contingenza, tutorato** eccessivo. Conversazione per monosillabi. **Altre conferme:** costruzione del numero, tendenza delle madri di far contare il bambino, passare da parola a quantità. Bambine messicane.

2.7 ZOPED tra coetanei: impiego di alunni della stessa età col compito di insegnare a leggere a compagni in situazione di insuccesso scolastico anche fuori dalla scuola. **Tutor** con storia scolastica tormentata. Gli alunni

non traevano grande profitto, erano invece i *tutor* a beneficiarne. Sul piano delle abilità sociali, fiducia in sé. **Apprendimento cooperativo:** conflitti come esistenza di attività incompatibili: quattro tipi: 1) conflitti di sviluppo: durante lo sviluppo cognitivo del bambino nel confronto con l'ambiente 2) conflitti concettuali: incompatibilità fra diverse idee simultanee o informazioni nuove e vecchie 3) controversie intellettuali: idee incompatibili, compromesso 4) conflitti d'interesse: il soddisfare i propri interessi interferisce con la soddisfazione dei bisogni altrui. Leggere libro. **Natura dei conflitti** conoscere ciò che vogliono le persone implicate e cogliere lo scopo. Imparare a negoziare: ricerca di accordo e compromesso, definire gli interessi di ciascuno, Procedere di negoziazione: descrivere i sentimenti, descrivere le ragioni di ciascuno, rovesciare le prospettive, trovare un accordo su un compromesso ragionevole, diventare un mediatore.

Apprendimento reciproco: tecnica di intervento didattico di Palincsar Brown per integrare abilità di decodifica e comprensione del testo. Lettura in silenzio ed interpretazione, tramite un responsabile che pone domande. ZOPED anche tra adulti, **Partecipazione periferica legittima**, individui che vivono in una comunità di pratiche, progressivamente si appropriano di linguaggio e rituali e ne diventano protagonisti attivi. Apprendimento situato. **Partecipazione guidata** (ruolo guida di familiari o estranei, sistematico o occasionale, ma con valori e scopi condivisi nonché responsabilità del ruolo) e **appropriazione partecipata** (l'individuo partecipa ad attività scelta in comunità e indirizza i comportamenti verso qualcosa di più elaborato, guasto in fabbrica)

2.8 Vita quotidiana e ZOPED: situazioni di apprendimento informale, invisibile. Ciascuno di noi ha delle abilità potenziali da sviluppare. Novizio, quasi esperto, apprendista qualificato. Culture letterate (scrittura come strumento di sopravvivenza sociale) bambini avviati all'uso del linguaggio, trasmissione di nozioni. Favole, bimbo come partner di conversazione.

3.1 Prospettiva socio-costruttivista: tesi secondo la quale lo sviluppo dei singoli individui ricapitola la storia dello sviluppo della specie. Stanley Hall (allievo di Wundt) adolescenza come ricapitolazione delle fasi precedenti. Wundt: esistono due stati psicologici, **individuali** (condizioni biologiche e neurofisiologiche) e **collettivi** (l'uomo è primariamente un essere sociale). Funzioni psicologiche superiori sono strumenti che rendono possibili le relazioni con gli altri e attraverso le quali il funzionamento della società diventa sufficientemente comprensibile. Baldwin: **P. genetica** (che si occupa di comprendere la vita mentale ed il suo sviluppo) ogni individuo è espressione della società, non è l'individuo che si socializza ma la società che si individualizza. 2 poli: **1) Imitazione/Conflitto:** il bambino impara per imitazione e costruisce con l'imitazione il pensiero preoperatorio. Mentre costruisce il pensiero operatorio concreto trae vantaggio dalle situazioni in cui il compito da affrontare lo rende consapevole dell'insuccesso dei propri schemi cognitivi. Conflitto intraindividuale. **2) Cooperazione/competizione:** Thorndike: due teste sono meglio di una. Anche Piaget cooperazione fra coetanei. **1) La cooperazione** è fonte di riflessione e di presa di coscienza di sé. **2) Produce distinzione** tra soggettivo ed oggettivo. **3) E' fonte di regolazione.** Consente al bambino di liberarsi dall'egocentrismo. Essendo apprendimento e sviluppo poli di un processo generale, le relazioni fra partner possono essere caratterizzate da imitazione, conflitto, cooperazione competizione. Prospettiva associazionista: (che darà origine al comportamentismo) rinforzo ed apprendimento per osservazione.

Prospettiva piagetiana... **Macrogenesi** delle strutture generali del pensiero (per descrivere le proprietà delle quattro forme generali di pensiero – non possono essere insegnate) **Microgenesi** (costruzione di procedure specifiche di soluzione dei problemi, possono essere insegnate) .

Prospettiva cognitivista (prima P. dell'educazione) sviluppo e apprendimento coincidono nella costruzione di conoscenze.. Attenzione al **trattamento dell'informazione** (memoria) e non agli stadi di sviluppo. Costruzione di adeguate strategie di trattamento dell'informazione. Nuove piste di ricerca offerte da **partecipazione periferica legittima e apprendimento come apprendistato.**

3.2 Come studiare i contesti: Mead nozione della **conversazione di gesti**. Prima che il bimbo abbia coscienza di sé o il pensiero propriamente detto sia manifesto, costruzione del pensiero simbolico. 2 cani. I gesti interiorizzati costituiscono dei simboli significativi. **Interazionismo simbolico.** Altri significativi e altro generalizzato. Prospettiva sociocostruttivista: ipotizzare che le interazioni sociali siano origine della costruzione di abilità individuali per poter partecipare ad interazioni sociali più complesse. Causalità a spirale. **4 livelli di analisi** (Doise) **1. livello intraindividuale** (doti abilità manchevolezze) **2. livello interindividuale:** caratteristiche ed influenza delle relazioni tra partner **3. livello posizionale:** status sociale dei diversi soggetti. **4. livello relativo alle norme** (rappresentazioni sociali) norme sociali che regolano i comportamenti. Dispositivo sperimentale a tre fasi: pre-test (per scegliere quelli che non rispondono correttamente), gruppo sperimentale e gruppo di controllo.

3.3 studi di prima generazione: utilizzano prove piagetiane del periodo operatorio (conservazione), operazioni del periodo formale (proporzionalità) e compiti del ragionamento inferenziale. Si creano situazioni concrete di interazione fra partner per studiare attività di cooperazione e gli effetti di specifiche dinamiche sociali sul funzionamento cognitivo (Interazione diretta, manipolazione di intese di ruolo). Punti fermi: A) i soggetti giungono a costruire strumenti cognitivi che ancora non padroneggiano a livello individuale. B) situazioni a cui si

è partecipato in interazioni sociali sono padroneggiate anche individualmente C) le operazioni cognitive costruite attraverso una interazione sociale hanno carattere di stabilità e possono essere trasferite ad altre situazioni. Interazioni sociali fonte di progresso cognitivo attraverso **conflitti di comunicazione.** Teoria del **conflitto sociocognitivo.** Se si trasforma in **conflitto sulla relazione interpersonale** non produce risultati positivi per i partner. Mediante la sceneggiata si usa l'egocentrismo per ottenere una dinamica di **decentrazione.**

Regolazione del conflitto: si ottengono soluzioni cognitive migliori solo se vi sono modalità relazionali quali la compiacenza, la condiscendenza, il conformismo. **Connotazione sociale:** corrispondenze tra disuguaglianza cognitiva disuguaglianza sociale (braccialetti). Conflitto tra l'operazione logica necessaria alla risoluzione del compito e la norma sociale evocata grazie alla sceneggiatura dell'adulto (bevanda versata in bicchieri diversi come "ricompensa" – giustizia distributiva). **Risultati:** 1) le abilità cognitive acquisite non sono frutto dell'imitazione. 2) i bambini possono progredire anche se lavorano da soli: (banchi nella classe piuttosto che piscina).

3.4 studi di seconda generazione: pensiero logico formale, *problem solving:* **ordine gerarchico secondo tre criteri.** Regole intracriteri (formica carica ha la precedenza sulla scarica) regole intercriteri (la carica ha precedenza sulla strada blu). 4° condizione: lavoro insieme e discussione. L'azione congiunta di più partner produce progresso. Il dialogo cognitivo con se stesso prende l'avvio dal dialogo con l'altro. Semplice enunciare le regole intra ma non intercriteri. Arricchimento del modello del conflitto sociocognitivo, non occorre interazione esplicitamente conflittuale, ma almeno un cambiamento delle procedure iniziali. Nozioni scientifiche: **velocità lineare, angolare.** La **qualità** della discussione fra coetanei svolge un effetto causale sul cambiamento cognitivo. I progressi dei soggetti dipendono dalla risoluzione cooperativa dei conflitti. E' importante la durata del confronto. Modalità di negoziare gli scambi fra partner, costruzione e trasformazione del significato del compito, concatenazione nel tempo dei primi due. Uno dei partner può disorientarsi ed irrigidirsi, il conflitto può non essere efficace.

3.5 studi di terza generazione: Stabilito che le interazioni svolgano una funzione costruttiva nell'acquisizione degli strumenti cognitivi si può dire che "i soggetti non costruiscono soltanto individualmente la risposta ad un compito proposto dal loro partner, ma costruiscono insieme il significato del compito stesso". Sceneggiatura sperimentale (modalità concrete di come viene assegnato un compito) i soggetti devono cogliere le attese dello sperimentatore. Le **interazioni sociali**, che hanno come scopo la costruzione di risposte cognitive di uno o più soggetti, sono pratiche sociali. **1) attività di costruzione** di significati **2) costruzione** di una relazione: come i partner interpretano i rispettivi ruoli **3) costruzioni** di immagini sociali e personali di sé: quali immagini mettono in gioco i partner? **4) Attività di ordine cognitivo:** resa possibile grazie all'impiego di artefatti. Rommetveit [1976] **Contratto sperimentale:** governa le relazioni tra ricercatore e soggetto sperimentale rispetto di specifiche norme etiche. Nella scuola regole date dal **contratto didattico.** Definire le coordinate entro le quali i partner possono interagire allo scopo di organizzare ed orientare le loro azioni e focalizzare la loro attenzione su certe caratteristiche della situazione rispetto ad altre.

Contratto didattico: **I norma:** relazione asimmetrica - né medesimi diritti né medesimi doveri. **II norma:** interrogativi cui è possibile dare una risposta. "*Sutemi*", **III norma:** l'adulto formula la domanda in modo tale da suggerire o indicare la risposta corretta. **IV norma:** i dati di un problema siano necessari, sufficienti e pertinenti alla soluzione di un problema. Esperimento della psicologa che si presenta come maestra o come adulto. Affrancatura delle buste. Bambina che risolve un esercizio impossibile secondo il contratto scolastico. Risposta estorta. **Perché vi sia Contratto didattico è necessario articolare le condotte cognitive di un individuo con le situazioni sociali.** Il bambino risponde diversamente ai diversi soggetti. Il compito è un'attività organizzata che richiede l'utilizzo di strumenti che lo sperimentatore mette a disposizione e rappresentano il "terzo partner". **Esperti e Novizi:** cubi di Kohs: pre-test, post-test bambino interrogato individualmente, tempo impiegato, 6 livelli A-F. Novizio + esperto, novizio + novizio istruito da un adulto. Relazione simmetrica vs. asimmetrica (spigare solo come fare). I bambini giungono a un grado di contrazione più elevato sul compito quando riescono a sbarazzarsi di un'identità di soggetto novizio o esperto. L'insuccesso parziale delle proprie abilità è utile per negoziare col partner e quindi progredire individualmente.

3.6 studi su schemi pragmatici: influenza delle pratiche quotidiane in famiglia sulla costruzione di strumenti cognitivi in età prescolare. Apprese con lo *scaffolding*. **Routine:** attività abitudinarie, suggeriscono le risposte da produrre in riferimento alle norme, convenzioni, regole sociali che vigono nella cultura. **Schema pragmatico:** rappresentazione della situazione e modalità di soluzione sperimentata come efficace. Schemi di eventi. **Attività di riordino difficile per i bimbi:** Collezioni insiemistiche, Collezioni identiche. Chiedere ad un bambino di raggruppare degli oggetti, la risposta può non essere conforme alla richiesta dell'adulto: natura degli oggetti, contesto situazionale, natura delle consegne. Schemi pragmatici di ragionamento: forme organizzate di conoscenza ad un certo livello di astrazione ma prodotte attraverso l'acquisizione ed il padroneggiamento di regole presenti nella vita quotidiana. Se vuoi un regalo devi essere bravo. Le proprietà delle interazioni sociali, nelle loro diverse articolazioni, organizzano l'attività cognitiva individuale. Permettono il confronto fra punti

di vista differenti. Le interazioni sociali non sono sempre fonte di progresso cognitivo: un conflitto cognitivo o una connotazione sociale deve dare luogo a una coordinazione di punti di vista ed ad una negoziazione di essi e non risolversi in un'accettazione conformistica e compiacente del partner. La prospettiva sociocostruttivista individua le condizioni nelle quali l'acquisizione di questi strumenti o le difficoltà di apprendimento possono verificarsi.

3.7 compiti conflitti e obiettivi di apprendimento: elaborazione del conflitto evoluzione della teoria del conflitto cognitivo. Nelle situazioni sperimentali (**compiti di apprendimento**) vi sono 2 soggetti, compiti con alto livello di implicazione sociale, punta sul fatto di creare una gerarchia in caso di domanda corretta o errata. Il conflitto produce una doppia dinamica: incertezza sulla validità della propria soluzione, uno dei due ha ragione o torto, incertezza nel livello di abilità dei partner. 2 questioni: trovare la risposta giusta (epistemologico) e mostrare le proprie abilità (tema relazionale).. I partner cercano di valutare la validità di ciascuna soluzione proposta e focalizzare sul compito. **Regolazione epistemica** del conflitto (risposte più accurate). Quando prevale l'interazione competitiva si crea un **conflitto di competenze**. Quando un partner percepisce la maggior abilità dall'altro **regolazione relazionale** del conflitto (nessun progresso). **Obiettivo di abilità:** in riferimento ad un campo di conoscenza, capacità fisica o motoria) desidera capire bene cosa richiede il compito, acquisire nuove conoscenze, attenzione centrata alla ricerca di una buona soluzione del compito, forniscono apprendimento quando il compito è difficile. **obiettivo di prestazione:** il soggetto si concentra su se stesso, desidera mostrare quanto è bravo, ottenere giudizi positivi. O evitare giudizi negativi. Attenzione concentrata sia sul compito che sul desiderio di fare bella figura. **Risultati delle ricerche:** Le consegne possono orientare verso un obiettivo di abilità o di prestazione. Il **disaccordo** predice una regolazione **epistemica** solo quando vi è un **obiettivo di abilità**. Regolazione **relazionale** in caso di **obiettivo di prestazione**. Cautele: obiettivi di prestazione, competitivi sono presenti nelle scuole superiori. Necessaria la percezione positiva del partner. Esperimento piramide a base quadrata, coordinare le proprie informazioni con gli altri.